

moda epica



*Felice Noordhof,
Sara Grace Wallerstedt
e Lily Nova,
New York, 2018
Abiti da sera plissé creati
da Maria Grazia Chiuri
per la Couture a-I 2018.*

096879

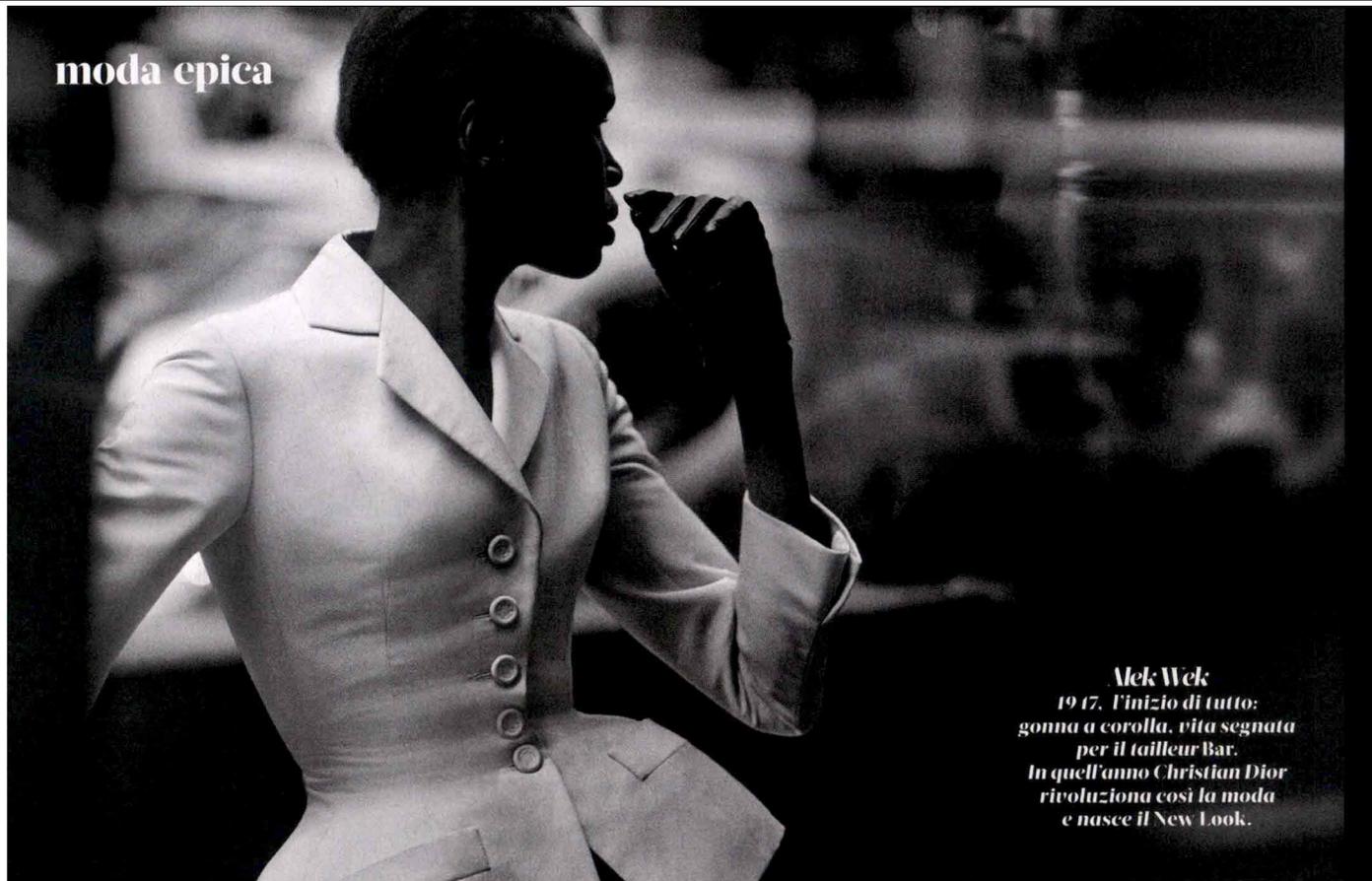


Che classe questo street style

Un gruppo di amiche per le strade di New York, immortalate dal grande Peter Lindbergh nel suo ultimo lavoro. Vestite Dior, ci ricordano che Monsieur Christian diceva: «L'eleganza è passare inosservate in metropolitana»

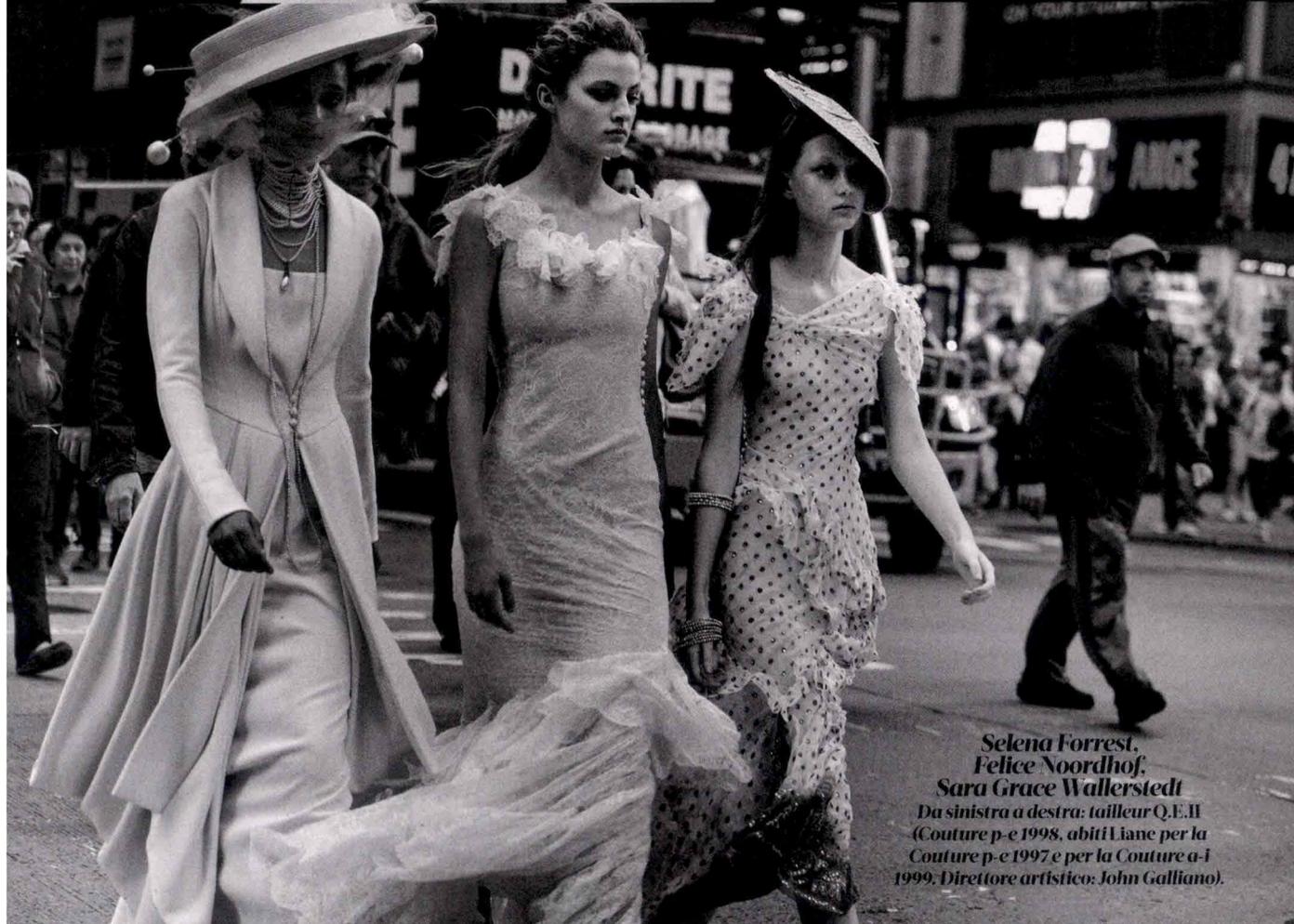
di Antonio Mancinelli

moda epica



Alek Wek

1947. l'inzio di tutto:
gonna a corolla, vita segnata
per il tailleur Bar.
In quell'anno Christian Dior
rivoluziona così la moda
e nasce il New Look.



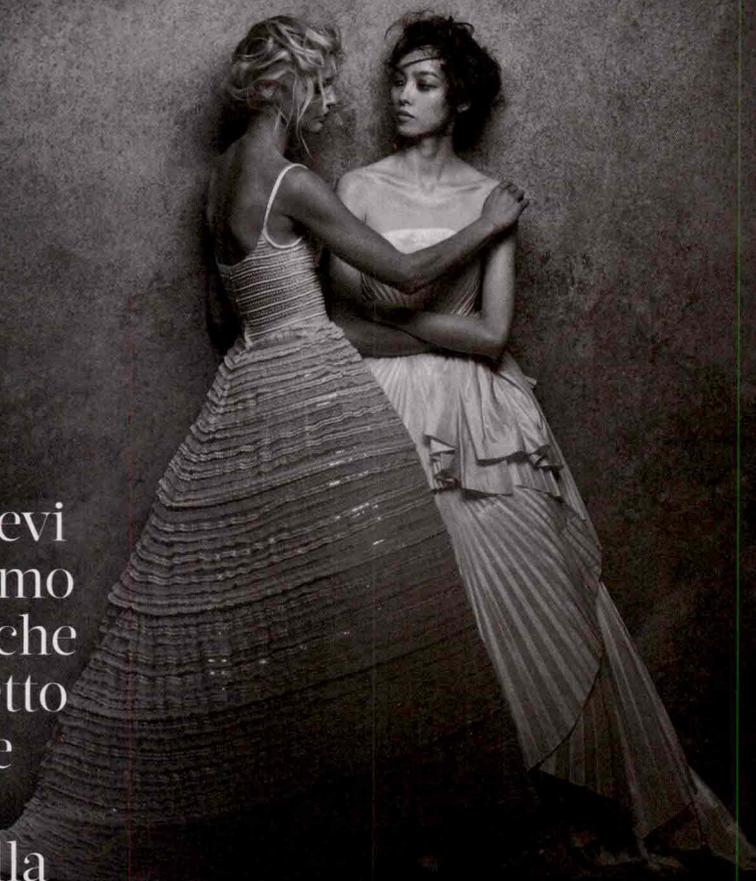
**Selena Forrest,
Felice Noordhof,
Sara Grace Wallerstedt**

Da sinistra a destra: tailleur Q.E.II
(Couture p-e 1998, abiti Liane per la
Couture p-e 1997 e per la Couture a-i
1999. Direttore artistico: John Galliano).

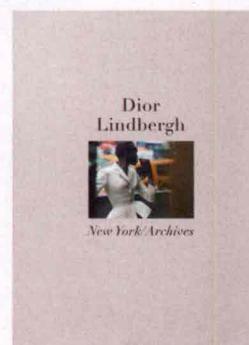
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sasha Pivovarova
e Fei Fei Sun
Creati da Gianfranco Ferré
per la Couture p-e 1995
l'abito Cantharis (a sinistra)
e Francis Poulenc (a destra).

«Svegliatevi, fatevi
truccare e andiamo
in giro a vedere che
succede», ha detto
Lindbergh alle
“sue ragazze”
ritratte nella folla
di Times Square



«LE DONNE HANNO CAPITO SUBITO CHE VOLEVO RENDERLE NON SOLO PIÙ BELLE, MA PIÙ FELICI». Così dice Christian Dior quando, elettrizzato dall'arrivo a New York per fondare la filiale americana del suo marchio, nel '47, risponde ai giornalisti meravigliati dal successo mondiale del suo *New Look*: una silhouette che richiama una donna-fiore, dove giacche e camicette hanno linee e proporzioni minute, contrapposte a sontuose, danzanti gonne a corolla. È la nascita di una femminilità in festa ma non leziosa, opulenta ma non vistosa («la vera eleganza è quella che passa inosservata in metropolitana»). Una filosofia che, dopo la sua morte a soli 52 anni, è stata reinterpretata dai successori: Yves Saint Laurent, Marc Bohan, Gianfranco Ferré, John Galliano, Raf Simons e Maria Grazia Chiuri, attuale direttrice artistica. Ora i due volumi *Dior/Lindbergh* (Taschen) ripercorrono le tappe di uno stile inimitabile attraverso 80 capi d'archivio, dagli inizi a oggi, ritratti proprio a Times Square e dintorni nel 2018. La nota malinconica è rappresentata dal fatto che queste foto sono anche l'ultimo grande lavoro del fotografo tedesco, anche se nato in Polonia, scomparso lo scorso settembre. E come Monsieur Christian poteva contare su alcune modelle-muse, così il maestro delle immagini di moda ha invitato le amiche-modelle-complici di una vita, le *Lindbergh Beauties*: Karen Elson, Saskia de Brauw, Carolyn Murphy, Amber Valletta, Alek Wek, a loro volta volti e corpi che negli anni hanno incarnato bellezza, determinazione, grazia. Sfogliare *Dior/Lindbergh*, dunque, non è solo attraversare il lavoro di due protagonisti dell'estetica, ma anche - e forse soprattutto - capire la coerenza di un linguaggio che si rinnova con le radici nella memoria. ○



Doppio tesoro
Edito da Taschen.
Dior Lindbergh
si compone di due libri:
in uno, Peter Lindbergh
ha ritratto a New York
i vestiti d'archivio,
da Christian Dior
all'attuale direttrice
artistica Maria Grazia
Chiuri. Nell'altro sono
ripubblicati i suoi scatti
per le riviste più celebri.

125_mc dicembre